

fare le imagini de' loro Dii; poi che 150 anni dopo Rachel nel fuggire di Mesopotamia insieme con Jacob suo marito; furò gli Idoli di Laban suo padre, come apertamente racconta il Genesi. Ne furono però soli i Caldei a fare sculture, & pitture, ma le fecero ancora gli Egizzi esercitandosi in queste arti con tanto studio, quanto mostra il Sepolcro marauiglioso dello Antichissimo Re Simandio; largamente descritto da Diodoro; & quanto arguisce il severo comandamento fatto da Mose nello uscire del Egitto; cioè che sotto pena della morte, non si facessero a Dio imagini alcune. Costui nello scendere di sul monte, hauendo trouato fabricato il vitello dell'oro, & adorato solennemente dalle sue genti; Turbatosi grauemente di uedere concessi i diuini honori all'immagine d'una Bestia; non solamente lo ruppe, e ridusse in poluere; Ma per punizione di cotanto errore, fece uccidere da Leuiti molte migliaia degli scelerati figliuoli d'Israel, che haueuano cõessa quella Idolatria. Ma perche, non il lauorare le statue, ma l'adorarle era peccato sceleratissimo; si legge nell' Esodo, che l'arte del disegno, & delle statue, non solamente di marmo, ma di tutte le sorte di metallo, fu donata per bocca di Dio a Beseleel della tribu di Iuda, & ad Oliab della tribu di Dan, che furono que' che fecero i due cherubini d'oro, & candellieri e' uelo, & le fimbrie delle veste sacerdotali; & tante altre bellissime cose di getto nel Tabernacolo; non per altro, che per indurui le genti a contemplarle, & adorarle. Da le cose dunque vedute innanzi al Diluuio, la superbia degli huomini trouò il modo di fare le statue di coloro, che al mondo uolsero, che restassero per fama immortali; Et i Greci, che diuersamente ragionano di questa origine, dicono, che gli Etiopi trouarono le prime statue secondo Diodoro, & gli Egizzi le presono da loro, & da questi i Greci, poi che in sino a tempi d'HOMERO si vede essere stato perfetta la scultura, & la pittura, come fa fede nel ragionar dello scudo d'Achille quel Diuino Poeta, che con tutta l'arte piu tosto sculpito, & dipinto, che scritto ce lo dimostra. Lattanzio Firmiano, fa uoleggiando le concede à Prometeo, il quale a similitudine del grande Dio formò l'immagine humana di loto; & da lui l'arte delle statue afferma essere uenuta. Ma secondo che scriue Plinio, questa arte venne in Egitto da Gige Lidio; Il quale essendo al fuoco, & l'ombra di se medesimo riguardando, subito con vn carbone in mano, contornò se stesso nel muro. & da quella età per vn tempo le sole Linee si costumò mettere in opera senza corpi di colore, si come afferma il medesimo Plinio, laqual cosa da Filocle Egizio con piu fatica, & similmente da Cleante, & Ardice Corinthio, & da Telephane Sicionio fu ritrouata. Cleophante Corinthio fu il primo appresso de' Greci, che colori. Et Apolodoro il primo, che ritrouasse il pennello. Segui Polignoto, Tasio, Zeusi, & Timagora Calcidese, Pithio, & Alaupho tutti celebratissimi, & dopo questi il famosissimo Apelle da Alessandro Magno tanto per quella uirtu stimato, & honorato, ingegnosissimo inuestigatore della Calumnia, & del Fauore, come ci dimostra Luciano; & come sempre fur quasi tutti i pittori, & gli scultori eccellenti dotati dal cielo il piu delle volte, non solo dell'ornamento della Poesia, come si legge di Pacuio; ma della Filosofia anchora, come si uide in Metrodoro perito tanto in Filosofia, quanto